

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale. Anno Semestre. L. 18. L. 30. L. 45. L. 60. L. 75. L. 90. L. 105. L. 120. L. 135. L. 150. L. 165. L. 180. L. 195. L. 210. L. 225. L. 240. L. 255. L. 270. L. 285. L. 300.

Si pubblica mattina e sera

Il giornale si pubblica mattina e sera. Il prezzo è di centesimi CINQUE al numero. Un anno costa lire CINQUE.

PREZZO DELLE INSERZIONI

Il prezzo delle inserzioni è di centesimi CINQUE per riga e giorno. Per le inserzioni di lunga durata si fanno sconti.

DIARIO POLITICO

La notizia, più importante della giornata è la partenza d'Ignatieff da Vienna senza essere riuscito nella missione, di cui aveva avuto l'incarico. È una notizia, che non possiamo mettere in dubbio, perchè ci viene data dalla Montaigne, giornale, che passa per interprete dei circoli militari di Vienna, e che trae spunto dalle ispirazioni dell'entourage dell'imperatore. Le parole, colle quali la Montaigne accompagna questa notizia, ne accrescono la gravità. La Montaigne dice che Andrássy avrebbe dichiarato ad Ignatieff che il trattato di Santo Stefano è inaccettabile, precisandogli esattamente gli interessi austriaci, Ignatieff trovandosi senza autorizzazione per un accomodamento qualsiasi, prese le dichiarazioni dell'Austria ad referendum. Questo particolare del giornale ufficio non è molto tranquillo, e lascia aperto il campo a tutte le congetture; fra le quali è sempre la più probabile che le modificazioni al trattato estero, proposte da Andrássy fossero così sostanziali da renderlo inaccettabile alla Russia. La Montaigne dice di averlo sollevato da questi dubbi, annunciandoci che Andrássy ha precisato ad Ignatieff gli interessi austriaci, forse stante in caso d'indicare quali sono questi interessi. Solo conoscendoli con precisione si può farsi una idea se siano conciliabili colle disposizioni del trattato, e se la diplomazia possa trovarvi un bandolo per ulteriori negoziati.

Senza di questo tutte le considerazioni s'aggrano nel vuoto. È indubitato che i fatti principali di attrito fra gli interessi austro-ungarici e le viste della Russia consistono: nella costituzione del Regno Bulgaro, nella libertà del Danubio, e nel passaggio degli Stretti. Un regno bulgaro che dalla riva destra del Danubio, abbracciando i due versanti del Balcani, parte della Rumelia, e si spingesse fino a Salonicco, sarebbe un pericolo e una minaccia per l'Austria, e specialmente per l'Ungheria, la quale comprende per intuizione che il nuovo Stato, non diventando che un'appendice della Russia, sotto l'arpago di una autonomia fittizia, servirebbe soltanto a propria discrezione l'elemento magiaro. L'Austria e l'Ungheria può appena consentire una Bulgaria fino al versante settentrionale della grande catena. Che ne avviene dall'altra parte della libera navigazione del Danubio, se la Russia insiste, è segno di non voler nemmeno discuterne, per la retrocessione di quella parte della Besarabia, che aveva perduto col trattato del 1860, senza sentire alcuno scrupolo per la flagrante slealtà di cui si rende colpevole verso la Rumania? È circa gli Stretti, può l'Austria rassegnarsi alle stipulazioni del trattato di Santo Stefano, mentre aveva posto il suo concorso, mentre aveva posto la sua firma sotto il trattato del 1856, che regolava quella questione? Sono tutte domande, che sorgono naturali, anche di si parla in forma generica d'interessi austriaci o di interessi inglesi, senza mai determinarne l'importanza e la natura.

Il Corteo è che la notizia dell'antipatena partenze d'Ignatieff, mentre ci attendevamo invece i toast dei pranzi imperiali, cui era stato invitato, paralizza le speranze degli ottimisti, e ci rispinge, un'altra volta, nell'altoscuro delle incertezze. È nelle incertezze, che si sta. È nelle incertezze, che si sta. È nelle incertezze, che si sta.

GLI STIPENDI DEGLI IMPIEGATI
Il Bacchiglione, giornale, che appartiene ad una stampa, la cui dotte particolare fa sempre una denigrazione sistematica di tutto e di tutti, dopo che andarono al governo, non diremo i suoi amici, perchè non ne ha, ma coloro, che egli, affinato di senso, vorrebbe che nessuno dicesse mai una sillaba sugli atti dei ministri, o se accorda la grazia che se ne parla, è alla sola condizione di lodare. Anche l'altro giorno il Bacchiglione, ha fatto la voce grossa contro di noi a proposito di quanto abbiamo scritto intorno alla legge del luglio 1877 sugli stipendi degli impiegati. Si sbaglia, il Bacchiglione se crede d'imporre silenzio colle sue sfilate. Non solo noi fermammo quanto abbiamo detto, ma quella legge, che cioè la legge sugli stipendi degli impiegati, non era un provvedimento di aumento, e non trovò un giusto riscontro in nessuna necessità amministrativa; tanto è vero che, prima del 15 marzo 1876, in circostanza analoga, ogni cosa fu condotta con assai maggiore sollecitudine. Se anche in questa occasione gli aumenti degli stipendi tecnici non hanno d'onore al signor Ruggiero Altavilla, il principe stava per l'appunto aspettando l'arrivo di quella ambasciata cavalleresca, quando gli venne data il servo per dirgli: "Eccellenza, sono venute due signore, che hanno bisogno di un udienza, davanti al Tribunale eccellenzissimo. Per altro, avvicinandosi il termine, l'avvocato Garantini incominciava a veder meno sicura la vittoria, e perchè gli paressero insufficienti le prove del testamento, o perchè credesse poco alla giustizia degli uomini, essendo una parte un ricco sfornato, un potente della terra, e dall'altra un povero in canna. Ora, una proposta che sotto forma orgogliosa dava pure il modo di intascare duecentomila lire, una proposta, che senza nuocere alla speranza dei più, concedeva tuttavia la certezza di un assai largo partito, non doveva apparire al principe, il principe Gerantini, il quale per conseguenza, da quell'uomo, quale era, non si lasciò sedurre dal signor Ruggiero Altavilla lo scritto del principe di Caivano, invitandolo in una sua lettera accompagnatoria a voler a dire le sue intenzioni. E il signor Ruggiero rispose quel medesimo giorno, ma non al suo avvocato, s'ebbe direttamente al principe: Se nonchè, la risposta sentiva alquanto della fretta, con cui era stata letta la proposta, e, per dire più veramente, della pressione che aveva fatto sull'animo del vecchio genitore. Epperò, era uscita così fattamente ostica al principe di Caivano, già abbastanza scettico; come sappiamo, e pieno di un talento acuto, e di un'ambizione di suo figlio Renato, che egli aveva veduto la necessità di chiamare in fretta e in furia due amici privati, e di mandarli a chiedere una risposta.

avuto motivo di non vedere i legni di cui si facemo... Il Bacchiglione, dopo aver letto il nostro articolo, non si decise se in esso vi sia più ignoranza o mala fede. Lasciando andare per la qualità dei termini, giacché dalla gentilezza, o proverbiale del Bacchiglione, non si può aspettarsi di migliori; chiunque però ha letto quell'articolo, senza gli occhi velati dalla passione di parte, non vi ha trovato né una cosa né l'altra, ma soltanto la verità e il desiderio di richiamare l'attenzione dei nuovi ministri sopra un torto ed un danno, che noi crediamo si sia stati fatti dai due precedenti gabinetti alla classe subalterna dei lavori, ed è la più bisognosa. Non ci sorprendiamo che il Bacchiglione si tratti da ignoranti. Egli che ha qualificato il Nicotera come una delle più splendide incarnazioni dell'intelligenza e del patriottismo, non può che avere un alto concetto della propria sapienza, e giudicare ignoranti tutti quelli, che non gli somigliano. Secondo il Bacchiglione la nostra ignoranza, consistette nell'aver confuso l'abolizione della tassa del tesoro su tutti gli stipendi, abolizione che recò un sensibile (sensibilissimo) miglioramento agli assegni dei ministri, e nell'aver confuso la abolizione del bilancio con la distinzione del Bacchiglione, che vorrebbe poter sottila, ha qualche cosa di ameno. I ministri difatti, e gli altri impiegati non ebbero, secondo dice il Bacchiglione, aumento di stipendio, ma viceversa poi furono sottoposti ad un'impetuosa diminuzione, che si trovi, colto da improvviso fastidio, sulla pubblica strada? Pensò dunque prima di tutto a rinfacciargli, spruzzandole sul viso alcune gocce d'acqua odorosa. La fanciulla si riebber, e i suoi begli occhi e le rotte parole espressero a don Federico la più profonda gratitudine per suo alto umano; ma il respiro affannoso e i singhiozzi dimostravano che la commozione di quel povero cuore non era punto cessata. Signorina, calmatevi; le diss'egli affabilmente. La vostra condizione merita ogni riguardo, e qualunque cosa possa pensare dentro di sé un padre offeso, essa mi comanda inviti di ascoltare. Offeso? E in che cosa, da noi? domandò la fanciulla a cui le parole di don Federico davano in pari tempo l'augurio ed il coraggio di entrare in argomento: Se ella intende di parlare della lite, signor principe, non avrebbe forse fatto l'istesso, nel caso nostro, e nella persuasione del buon diritto? Sì, rispose il vecchio genitore. Ma c'è ben altro, nel caso mio, c'è ben altro. Mò figlio. Doveva essere un figlio, mio figlio è ammalato, e gravemente, per colpa vostra, ma si trattiene in tempo. Margherita non poteva frattanto vedere altro in quella reticenza che una allusione alla conoscenza tra la figlia e Renato. Principe, ella è in errore, se crede. Arrossisco di dover accennare a questo caso. Ma ho pure avuto il coraggio di venire fin qua; nel palazzo Caivano. Ed ho fede che Iddio mi darà la forza di proseguire, perchè io, qui difendo mio padre. Continua

APPENDICE 47
del GIORNALE DI PADOVA
CUOR DI FERRO
CUOR D'ORO
ROMANZO
ANTON GIULIO BARRILI
La ringrazio in suo nome; rispose don Federico; oggi stesso manderò a darle reggaglio di ciò che avranno senziato i medici. Speriamo intanto, soggiunse, egli sospirando, che tutto questo guaio non abbia altro risultato che un po' di paura nei suoi genitori. E tutte le ultime parole di commiato, quel padre del vecchio stimpò uscì dallo studio dell'avvocato, grave nel portamento e severo nell'aspetto, come chi sa di aver fatto il debito suo e preveggiuto ampiamente al decoro della famiglia.
— Quest'uomo è stato, ma onesti; esclamò il Garantini, a guisa di epilogo. Se c'è stato un ladro nella famiglia Caivano, egli non ne è certamente il complice. E adesso ricapitoliamo. La causa è chiamata a ruolo tra venti giorni. Se la vinciamo noi, con questo patto proposto dal principe si promette poco, perchè Don Renato, rimasto povero, non vorrà chiedere la mano della fanciulla. Se la perdiamo in questo patto, volere o no, è una specie di ricon-

seimento dei diritti di Don Ruggero. Quanto a sentire le piogge d'amore, si concluse Genpro Garantini, non è questo l'ufficio di un avvocato. E suor, per chiamare il figlio Pasca riello, volendo mandar subito a Don Ruggero la proposta del principe.
— Per altro, pensò egli, crollando malinconicamente le teste, povero Renato! Egli è là, fuori di sensi, sul suo letto di dolore, mentre qui si è disposto del suo avvenire. Ma è proprio vero che il destino radifica, a ciò che i babbi e gli avvocati hanno stabilito? Per me, se il destino ha da farne di queste, glielo il saluto bene altro.
CAPITOLO XVI
Vecchi e giovani.
L'avvocato Garantini non poteva opporre diverso da quello che aveva fatto, e chi giudicasse altrimenti mostrerebbe di non aver badato a tutte le circostanze, concomitanti, conseguenti, e via discorrendo.
Prima di tutto, la rottura tra i giovani era avvenuta; ed anche senza il patto proposto dal principe di Caivano, ogni accomodamento tra Renato e la famiglia del vicario di Donna Romita si pariva impossibile.
Quanto alla lite, essa era corsa per tutti gli stadii del procedimento giudiziario. Dopo l'atto di citazione, le parti avevano date le loro dichiarazioni in causa. Amari alterna Cammas, ha scritto Virgilio, ma pare che anch'io procuratori, e noi intendano la parte loro. Finalmente, dopo tante deliberazioni ricambiate da una parte all'altra, la causa era stata iscritta a ruolo, e agli atti convalidati, in cui si riassumevano le

istanze ed eccezioni già fatte, erano stati presentati. Ancora una ventina di giorni, e la gran lite - Altavilla contro Altavilla - doveva essere portata all'udienza, davanti al Tribunale eccellenzissimo. Per altro, avvicinandosi il termine, l'avvocato Garantini incominciava a veder meno sicura la vittoria, e perchè gli paressero insufficienti le prove del testamento, o perchè credesse poco alla giustizia degli uomini, essendo una parte un ricco sfornato, un potente della terra, e dall'altra un povero in canna. Ora, una proposta che sotto forma orgogliosa dava pure il modo di intascare duecentomila lire, una proposta, che senza nuocere alla speranza dei più, concedeva tuttavia la certezza di un assai largo partito, non doveva apparire al principe, il principe Gerantini, il quale per conseguenza, da quell'uomo, quale era, non si lasciò sedurre dal signor Ruggiero Altavilla lo scritto del principe di Caivano, invitandolo in una sua lettera accompagnatoria a voler a dire le sue intenzioni. E il signor Ruggiero rispose quel medesimo giorno, ma non al suo avvocato, s'ebbe direttamente al principe: Se nonchè, la risposta sentiva alquanto della fretta, con cui era stata letta la proposta, e, per dire più veramente, della pressione che aveva fatto sull'animo del vecchio genitore. Epperò, era uscita così fattamente ostica al principe di Caivano, già abbastanza scettico; come sappiamo, e pieno di un talento acuto, e di un'ambizione di suo figlio Renato, che egli aveva veduto la necessità di chiamare in fretta e in furia due amici privati, e di mandarli a chiedere una risposta.

d'onore al signor Ruggiero Altavilla, il principe stava per l'appunto aspettando l'arrivo di quella ambasciata cavalleresca, quando gli venne data il servo per dirgli: "Eccellenza, sono venute due signore, che hanno bisogno di un'udienza, davanti al Tribunale eccellenzissimo. Per altro, avvicinandosi il termine, l'avvocato Garantini incominciava a veder meno sicura la vittoria, e perchè gli paressero insufficienti le prove del testamento, o perchè credesse poco alla giustizia degli uomini, essendo una parte un ricco sfornato, un potente della terra, e dall'altra un povero in canna. Ora, una proposta che sotto forma orgogliosa dava pure il modo di intascare duecentomila lire, una proposta, che senza nuocere alla speranza dei più, concedeva tuttavia la certezza di un assai largo partito, non doveva apparire al principe, il principe Gerantini, il quale per conseguenza, da quell'uomo, quale era, non si lasciò sedurre dal signor Ruggiero Altavilla lo scritto del principe di Caivano, invitandolo in una sua lettera accompagnatoria a voler a dire le sue intenzioni. E il signor Ruggiero rispose quel medesimo giorno, ma non al suo avvocato, s'ebbe direttamente al principe: Se nonchè, la risposta sentiva alquanto della fretta, con cui era stata letta la proposta, e, per dire più veramente, della pressione che aveva fatto sull'animo del vecchio genitore. Epperò, era uscita così fattamente ostica al principe di Caivano, già abbastanza scettico; come sappiamo, e pieno di un talento acuto, e di un'ambizione di suo figlio Renato, che egli aveva veduto la necessità di chiamare in fretta e in furia due amici privati, e di mandarli a chiedere una risposta.

Non capisco, disse il principe, stringendosi nelle spalle. Mi detto il suo nome? No, eccellenza, ma mi è parsa una signora di tale riguardo, che non ho ardito domandarglielo. La curiosità del principe era grande, e l'osservazione del servo gli parve così giudizioso, che non si fermò neanche a ribatterla. Sì bene; disse egli. L'ho fatta entrare nel mio salotto? Sì, eccellenza. Va dunque a dire che sono da lei. Don Federico, dal buon padrone di casa, diede al servo il tempo necessario per annunziare ed entrare in via, ed entrò egli a una volta nel salotto. C'era una donna sola, che, appena lo vide, si alzò da sedere, ma come persona stanca, che facesse uno sforzo grandissimo a reggersi in piedi. Era una bella donna, ma vestita di bianco come il marmo; e i grandi occhi smarriti portavano ancora i segni di lagrime recenti. Don Federico, che egli aveva veduto la necessità di chiamare in fretta e in furia due amici privati, e di mandarli a chiedere una risposta.

nosciuto, che si trovi, colto da improvviso fastidio, sulla pubblica strada? Pensò dunque prima di tutto a rinfacciargli, spruzzandole sul viso alcune gocce d'acqua odorosa. La fanciulla si riebber, e i suoi begli occhi e le rotte parole espressero a don Federico la più profonda gratitudine per suo alto umano; ma il respiro affannoso e i singhiozzi dimostravano che la commozione di quel povero cuore non era punto cessata. Signorina, calmatevi; le diss'egli affabilmente. La vostra condizione merita ogni riguardo, e qualunque cosa possa pensare dentro di sé un padre offeso, essa mi comanda inviti di ascoltare. Offeso? E in che cosa, da noi? domandò la fanciulla a cui le parole di don Federico davano in pari tempo l'augurio ed il coraggio di entrare in argomento: Se ella intende di parlare della lite, signor principe, non avrebbe forse fatto l'istesso, nel caso nostro, e nella persuasione del buon diritto? Sì, rispose il vecchio genitore. Ma c'è ben altro, nel caso mio, c'è ben altro. Mò figlio. Doveva essere un figlio, mio figlio è ammalato, e gravemente, per colpa vostra, ma si trattiene in tempo. Margherita non poteva frattanto vedere altro in quella reticenza che una allusione alla conoscenza tra la figlia e Renato. Principe, ella è in errore, se crede. Arrossisco di dover accennare a questo caso. Ma ho pure avuto il coraggio di venire fin qua; nel palazzo Caivano. Ed ho fede che Iddio mi darà la forza di proseguire, perchè io, qui difendo mio padre.

zio di Napoli, il cui sindaco è un fior di progressista, nel momento... ma basta.

Noi abbiamo sostenuto la destra quando avevamo le inserzioni ufficiali, e la sosteniamo ora, che non le possediamo più; ciò prova che le nostre convinzioni erano indipendenti da quell'Eldorado (11), e che il proverbio tempore felici multi numerantur, con quel che segue, non è fatto per noi. Per lo stesso motivo, perchè il Bacchiglione ricorda i Bonaparte, fummo bonapartisti prima e dopo Sedan, e lo siamo ancora, e ce ne vantiamo.

Il Bacchiglione nella sua ira imprecabile contro la destra commette un'altra imprudenza.

Non avendo riguardo di riscuotire memorie dolorose per la patria, mette a carico della destra anche Lissa. Siamo certi che se Depretis fosse ancora ministro, e leggesse il numero del Bacchiglione, dove c'è questo ricordo, non manderebbe una commenda ai redattori di quel giornale, perchè Depretis fu appunto il ministro di Lissa.

Ma il Bacchiglione si è rimesso almeno in una cosa.

Quindici giorni sono, nella nostra polemica con lui, a proposito della Procura del Re, aveva detto che la destra non tornerà al potere mai più. Ora il Bacchiglione si è ricordato del suo *jamais*.

Difatti nel suo articolo di domenica, 31, a proposito degli stipendi degli impiegati, dice:

«Noi non vogliamo negare la possibilità di un ritorno della destra al potere (12)».

Troppe grazie sor Curato! Crediamo anche noi, che ci arriveremo, ma non ne abbiamo fretta. È certo che i due ministeri Depretis, d'infantissima memoria, ne hanno accelerato l'ora; e forse per questo il Bacchiglione, fuggendo il vento, non tien più duro al suo *jamais*, e vi sostituisce rassegnato un *può darsi*.

IL FAVORITISMO NELL'AMMINISTRAZIONE

In questi di corsero per i giornali voci che il ministero Depretis avesse fatto delle nomine e promozioni di favoritismo. S'è ebbi la impudenza di farle smentire dai giornali della progresseria. Oggi possiamo smentire sul serio cotesti illuminatori della pubblica opinione, citando solo alcuni fra i tanti fatti che si sono avvertiti da questi due anni di impudente bottega.

Prendiamo per esempio il Ministero dell'interio.

Dal luglio 1877 non si fece più una sola nomina e promozione nel personale dei consiglieri di Prefettura e sottoprefetti di quarta classe per tutti coloro che dovrebbero il loro avanzamento all'anzianità ed all'esercizio delle loro funzioni nelle Provincie o nei Circondari.

La eccezione però si fecero, ma tutte per favoriti d'anticamera o di gabinetto. Ecco qualcuna.

Al gabinetto del Ministero dell'interio, erano addetti tre consiglieri di Prefettura di quarta classe, cioè con lire 4000, i signori Carta, Mellè, Bergou e Balladore. Il loro avanzamento non poteva legalmente esser fatto che a consiglieri di terza classe. Ciò si fece per signor Baldores, ma gli altri due furono balzati apposta in altra amministrazione con regi decreti 14 novembre e 7 marzo corrente, il primo a segretario di sezione al Consiglio di Stato e l'altro a Referendario di seconda classe al Consiglio stesso, cioè ambedue con lire 5000. Andranno così a far compagnia al signor Minervini, segretario particolare del ministro Nicotera, e da questo passato pure segretario di sezione al Consiglio di Stato, su di che ebbe luogo alla Camera dei deputati una interpellanza dell'onorevole Corte.

Il comp. Luigi Breganze era Referendario di seconda classe al Consiglio di Stato, con lire 5000, ed applicato al gabinetto del Presidente del Consiglio dei ministri. Con regio decreto 10 corrente fu fatto saltare a Prefetto di terza classe a Sondrio, vale il dire, a lire 9000 di stipendio, quando per scegliere un Prefetto di carriera sono apposti istituiti i consiglieri delegati col regio decreto 25 giugno 1877, a lire 6000 e 7000 ed hanno una prima classe

di consiglieri e sottoprefetti a lire 5500.

Vi pare che ce ne sia abbastanza per chiamare impudente la stampa ministeriale che smentiva queste accuse? Per la stessa Gazzetta Ufficiale del 22 andante, che registra le nomine del signor Breganze, ci somministra un'altra prova del rispetto alle leggi del Ministero riparatore.

Troviamo infatti che per R. Decreto 10 marzo corrente, l'avv. Salvarezza Elvidio, applicato nell'amministrazione delle carceri fu nominato sottosegretario di seconda classe nel personale di prima categoria del Ministero dell'interio.

Ora sarà bene si sappia che aveva un regio decreto 4 dicembre 1873, num. 1766, serie seconda, mai abrogato, composto di un articolo unico del seguente tenore: «Ai posti di sottosegretario di seconda classe nel personale del Ministero dell'interio, che d'ora in poi si renderanno vacanti, non potranno essere chiamati che i sottosegretari di Prefettura o di Sottoprefettura, i quali abbiano conseguita la promozione di segretario nel personale dell'amministrazione provinciale.»

Saremmo curiosi di vedere a quanto potrebbe giungere la sfacciataggine degli organi della progresseria nello sforzarsi di sostenere la moralità dove non preferissero la prudenza del silenzio. (Dalla Venezia).

DO UT DES

Leggiamo in un carteggio romano della *Perseveranza*:

Qui corre voce che l'ex presidente dei due ministeri caduti, l'onorevole Depretis, avrà dal Correnti una pensione di otto mila lire sul ordine di S. Maurizio e S. Lazzaro. Potete immaginarvi i commenti che qui si fanno a questo proposito. C'è a ridere sulla cosa per se stessa, e poi si nota anche che c'è qualcosa di poco dignitoso in questo scambio di favori: l'onorevole Depretis nomina l'onorevole Correnti segretario dell'Ordine mauriziano, e l'onorevole Correnti gli contraccambia il favore procurandogli cotesta eccezionale pensione di 8000 lire!

PREPARATIVI DI GUERRA

Non s'è mai creduto positivamente che il Governo inglese non potrà staccarsi dal far la guerra e di ciò è conferma, l'ordine di tutte le parti della partenza tutte le navi le quali servono al trasporto delle truppe, tanto le navi indiane quanto le navi imperiali.

A bordo di ogni bastimento vengono fatti preparativi per caricare 50 cavalli, oltre quelli che ve ne possono entrare ordinariamente. Quel posto vien tolto alla cirurma, la quale occuperà quello destinato generalmente alle famiglie degli ufficiali i quali si recano alle Indie.

A Chatam è giunto l'ordine di allestire il *Tyne* altra nave che l'ammiraglio ha comparata dalla marina mercantile. È una nave da passeggeri che verrà adoperata per il trasporto delle truppe.

Mancano adesso alla marina un gran numero di fuochisti e tutti i dek è stato dato l'ordine di provvederle: i candidati devono aver prestato altre volte il servizio di fuochista in mare e non devono avere oltrepassato i 30 anni d'età.

Fra le provviste che invia a Portsmouth la manifattura di Victoria ward trovansi un gran numero di frontali da cavalli ed altri arnesi per imbarcare e sbarcare quegli animali, compreso molte catene; poi le stuoie sulle quali essi camminano, le coperte ed i serbatoi d'acqua fatti di tela d'alona.

Il ministero della guerra ha commesso a Bayerley cento carri d'ambulanza. Il modello non è bello esteticamente, ma è comodo, ed i carri saranno facili a trasportarsi e farli scendere. Il tempo assegnato per la costruzione è brevissimo ma le manifatture di Bayerley sono così ben provviste di abili operai che il lavoro sarà pronto fra pochi giorni.

I volontari si presentano numerosissimi tanto che il ministero della guerra ha dovuto aumentare i locali per riceverli.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — L'incisore che insieme ai complici venne arrestato ieri l'altro a Roma, come fabbricatore di biglietti falsi è un certo Creppi di Piacenza. Ieri sera furono tratti in arresto altri tre individui

gravemente indiziati come complici nella criminosa industria.

(Gazzetta d'Italia).

FIRENZE, 31. — La *Vedetta* annunziando che il veterano Joli, uno dei feriti dalla bomba Osini il giorno dei funerali del re Vittorio Emanuele, sarà ora una ricordevenza nello stato della sua ferita, soggiunge:

«Dal processo nulla di nuovo e soprattutto di buono. L'autorità giudiziaria, per quanto ci si assicura, non è riuscita a scoprire il bandolo della matassa.»

GENOVA, 31. — Prendiamo dal *Corriere Mercantile*:

Si dice che l'assessore alla pubblica istruzione comm. Celestia ha proposto d'inviare una ventina di insegnanti civili all'Esposizione di Parigi a spese in parte del Municipio, in parte degli insegnanti stessi.

NAPOLI, 31. — Un audacissimo furto avvenne il 29 corr. in casa del sig. Nicola Marigliano conte di Osteno. Quattro individui introdotti in casa di lui col pretesto di sfittare un quartiere lo legarono, e lo rinchiusero con stili, indi fecero altrettanto con le donne di casa, e forzati gli orologi rubarono L. 15,000 circa in titoli di rendita, e L. 18,000 circa in denaro e oggetti d'oro e argento.

VERONA, 31. — Sono attesi re la nostra città gli onori Peruzzi e Riccardi, dice l'*Adige*, che vengono a Verona per concertarsi circa il Congresso enologico, che avrà luogo in aprile.

REGGIO EMILIA, 31. — Siamo informati, dice l'*Italia Centrale*, che anche a Reggio, come in molte città d'Italia, il ministero della guerra ha voluto conoscere quali locali potrebbero prestarsi tanto in città, quanto nel suburbio, per ricoverare truppe in caso di mobilitazione o per un grosso accantonamento di milizia.

VITERBO, 31. — Confermasi che a Pagliaro fu commessa una grassazione a danno del canonico Onni e della sua governante i quali sarebbero stati derubati della somma di L. 10,200, in scudi e napoleoni d'oro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — La Camera verranno prorogata dal 4 aprile sino al 24 dello stesso mese, acciò riesca possibile ai deputati e senatori che appartengono ai consigli generali di recarsi a prender parte alle sessioni di queste assemblee dipartimentali le quali verranno convocate il giorno 8 aprile.

La pace è fatta. Il Senato ha approvato il bilancio delle spese con le modificazioni fatte ultimamente dalla Camera. Dal canto suo, la Camera ha approvato il progetto di legge per l'amnistia con le modificazioni apportatevi dal Senato.

Ma se il pubblico è rassicurato per le faccende interne, è invece molto preoccupato a Versailles per le complicazioni estere. I telegrammi di Londra cagionano abito una viva impressione.

GERMANIA, 29. — Leggiamo nella *Germania*. In una adunanza tenuta il 27 dai polacchi residenti a Berlino fu deciso d'inviare al cardinale Ledochowski un indirizzo di devozione per il Santo Padre. In quella adunanza furono ammoniti gli operai polacchi di non lasciarsi trascinare dalla propaganda socialista.

INGHILTERRA, 30. — Si ha da Londra:

Si deliberò nel Consiglio dei ministri di mantenere a qualunque costo le posizioni attualmente occupate ai Dardanelli. Contro i pericoli che la guerra colla Russia.

Baconfield deplorò vivamente il ritiro di Derby, motivato dalla chiamata delle riserve, e disse che il relativo messaggio della regina vorrà comunicato a Parlamento, il quale avrà tosto occasione di discutere il contegno del Governo. Conchiuse dicendo che il suo rammarico per il ritiro di Derby è mitigato soltanto dalla persuasione di aver raccomandato alla regina una politica che ha per scopo la conservazione del suo regno, e la libertà dell'Europa, la grandezza e la sicurezza del paese.

ATTE UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 marzo contiene:

R. decreto 10 marzo che autorizza il Municipio di Castelfranco Veneto ad investire le rendite del legato fanto dal conte Sebastiano Novello a vantaggio della scuola tecnica comunitativa. R. decreto 7 marzo che approva la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Piano di Sorrento ad il 27 gen-

naio 1878, per l'abbonamento al dazio di consumo governativo di quel comune e dei comuni di Sant'Angelo e di Meta, mediante corresponsione dell'annuo canone di L. 46.930. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Domani sera, alle ore 8 precise, nella Sala sopra la Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, sarà data dal prof. L. Pallé la undecima Conferenza a beneficio dei Giardini d'Infanzia; ed avrà per argomento: *La storia d'una parola*.

I biglietti d'ingresso al prezzo di una lira, si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tadeschi alla Università, e domani sera anche all'entrata della Sala suddetta.

Alla «Cicala» del «Bacchiglione». — Ho la buona o cattiva abitudine di non legger troppi giornali, qualche volta non ne leggo nessuno, il *Bacchiglione*, fra gli altri, quasi mai. La tua lettera semplice quanto spiritosa, o Cicala, che canti fuori di stagione, non l'avevo neppure veduta; qualcheuno me ne ha avvertito, l'ho veduta e l'ho letta. È stata una vera fortuna per te e per la stampa italiana. Visto che ti piace di tirarla in scena in una cosa dove ha nulla a che fare, perché, se me lo permettessi, io credo che un mio articolo ed una tua lettera, oscuri a senza conseguenze, possono comprometterne ben poco l'onore.

Ad ogni modo io spero che mi riuscirà di chiarire i tuoi dubbi singolari, e dimostrarti che l'onore di cui sopra non ha corso un così grave pericolo in questa contingenza.

Ho detto che la tua lettera è semplice quanto spiritosa, aggiungo che i tuoi dubbi, sono dubbi da Cicala che canta e canta senza troppo costrutto, e da moipe, che vede un po' corto. Tu trovi strano il ravvicinamento che faccio io tra miopi e poveri di spirito — ecco qua, non hai capito il senso di quel ravvicinamento e gli hai dato un carattere che non ha. Figurati, io non ho mai avuto l'intenzione di dire che i miopi sono poveri di spirito, sarebbe stato bisimile, avrei detto una sciocchezza, e una prova l'abbiamo in te (allo spirito dei miopi, non della sciocchezza...) Io non ho fatto che ripetere un'idea del prof. Gradengo, e ho soggiunto che i poveri di spirito valgono intellettualmente e moralmente quanto i miopi fisicamente, che i primi capiscono poco e i secondi vedono poco, e gli uni e gli altri possono trovare in qual capire e in qual veder poco un'analoga felicità. Non ti pare che ci sia niente a ridire su questo, e che questo e quell'altro risulti da quel periodo che ti è riescito tanto strano ed incomprendibile? E poi non ti eri accorto di una cosa che doveva saltare agli occhi anche d'un miopo, come tu, che cioè quel ravvicinamento era fatto, e il detto di Cristo riferito per dare un po' di moto e di vivacità a una di quelle relazioni, che sono solito di scriverle, che non hanno la pretesa di essere serie e non vogliono limitarsi a trascrivere materialmente una conferenza?

Perdonami questo periodo così lungo, terminato da un punto interrogativo — perdona se ho risposto direttamente a te che non conosco e da cui non sono conosciuto e se ho trattato con troppa libertà e facilità di penna. Credi pure, voglio ripetere, che non ho mai nemmeno pensato che i miopi fossero altrettanto poveri di spirito — mi dispiace che ti sia venuto in mente il dubbio e mi dispiace di non poterti dire che se anche lo avessi pensato avrei fatto sempre un'eccezione per te.

Ugolino Ugolino

Convegno Concorso Ginnastico Provinciale. — Il Club Alpino Italiano scrive di Vicenza ha deputato a suo rappresentante nel Congresso Ginnastico il suo Vice-Presidente conte Almerico Da Schio.

La Società Ginnastica Roveretana diede mandato di rappresentarla al dott. Giovanni Orsolato invitando la Società Ginnastica Educativa di Padova a farsi rappresentare nel giorno 28 aprile in Rovereto per la funzione della inaugurazione della bandiera Sociale.

Per vennero alla Società per essere donati ai seguenti regali: Dal dott. Giuseppe Viterbi: Una elegante camicia di metallo e di cristallo.

Dalla Camera di Commercio di Padova: Una ricchissimo porta-carte in bronzo dorato.

Dal conte Francesco Zon: Un bicchiere da viaggio.

Dal dott. Giovanni Orsolato: Dieci copie del nuovo Trattato sull'Ideogramma.

Dal sigg. Fratelli Vanzo: Una pregiata carte di cristallo.

Da sigg. Drucker e Tadeschi: Tre libri legati: 1. Dall'Italia a Vienna — 2. L'Adolescenza — 3. Quattro racconti.

Ditta Bianchini Sebastiano fabbricatore di fiori di Padova: Una corona d'alloro.

Avvertiamo i sigg. donatori che i regali devono essere portati o in casa del prof. Massimiliano Calagari in Piazza Forstato o in casa del dott. Giovanni Orsolato in Via Pontecorvo N. 2635.

Decorazione. — L'altro giorno un spaccio dell'agenzia Stefanesco sapere che il Sultano aveva accordato il Gran Cordone di *Majid* all'Arcivescovo latino.

Da sigg. Drucker e Tadeschi: Tre libri legati: 1. Dall'Italia a Vienna — 2. L'Adolescenza — 3. Quattro racconti.

Ditta Bianchini Sebastiano fabbricatore di fiori di Padova: Una corona d'alloro.

Avvertiamo i sigg. donatori che i regali devono essere portati o in casa del prof. Massimiliano Calagari in Piazza Forstato o in casa del dott. Giovanni Orsolato in Via Pontecorvo N. 2635.

Decorazione. — L'altro giorno un spaccio dell'agenzia Stefanesco sapere che il Sultano aveva accordato il Gran Cordone di *Majid* all'Arcivescovo latino.

Noi sul momento non ci siamo fermati più che tanto su quella notizia, ma oggi ordiamo bene ritornarvi per annunciarvi che il nuovo decorato non è altri che monsignor Antonio Grasselli, Arcivescovo di Colonia, già frate del Santo, e nostro padovano.

Egli ebbe dal Sultano questa onorificenza per avergli notificata l'elezione del papa Leone XIII.

Scorte di vetture. — Ieri sera, circa le ore dieci, una vettura, che, dalla strada di Ponte di Brenta dirigeva a Padova di tutta corsa, urtò in un'altra, la quale però aveva cercato in tempo di dar posto, ma inutilmente: pare che il guidatore della prima fosse un po' bello. Fatto è che la vettura urtata si rovesciò, e le persone che vi erano dentro precipitarono nel fango, ma senza gravi conseguenze.

Intanto il cavallo della prima vettura, scosso dall'urto, si diede a corsa più disperata, infuocò la porta della città, andando poi a finire sotto il portico contro la bottega di quel tabaccaio, di cui fracassò la porta e lo involò. Caduto il cavallo, tornò a rialzarsi, percorrendo un altro tratto del portico, quindi cadde di nuovo, dopo essersi aperto nella testa una ferita, da cui pioveva il sangue.

Vorremmo rinnovare le nostre raccomandazioni contro i pericoli della corsa veloce: ma se è vero che si trattava di ubriacchi, ce ne pentiamo che le nostre raccomandazioni bisogna invocare qualche santo protettore.

Ci si dice che il guidatore della vettura, che fu causa del danno, yollesse dare all'altro dieci franchi purché rinunciava di far denunce, ma che l'arbitra non sia stata accettata. L'ARBITRA A VICENZA. — Pubblichiamo il seguente bullettino dello spettacolo al Teatro Eretenio in Vicenza.

Mercoledì 3 aprile *Aida* opera-ballo. Giovedì 4 *Aida* opera-ballo. Venerdì 5 *Aida* opera-ballo. Sabato 6 *Aida* opera-ballo. Domenica 7 *Aida* opera-ballo.

Biglietto d'ingresso. Alla platea e palco L. 3. — Per signori militari dal basso ufficiale in giù L. 1.50. — Per fanciulli L. 1.50. — Loggia L. 1. — Sanna L. 3. — Poltrone L. 5.

Palchi di quarto ordine con 4 biglietti d'ingresso L. 12.

La Direzione della Società Veneta Ferroviaria accorda sulle linee Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, Vicenza-Trento Schio nei giorni 6 e 13 aprile biglietti di andata, e ritorno per Vicenza valevoli nel ritorno fino al secondo treno del giorno susseguente alla rappresentazione.

Nomine militari. — La Gazzetta Ufficiale pubblica le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

Con RR. decreti del 28 febbraio 1878: Lanzavecchia di Bari conte Giuseppe, maggior generale, membro del Comitato delle armi di linea, promosso al grado di tenente generale, e nominato comandante la divisione militare territoriale di Catanzaro.

Borghesi cav. Filippo, maggior generale, comandante di brigata di fanteria, nominato membro del Comitato delle armi di linea.

Piva cav. Domenico, Caudary-Wunderberg nob. di Wunderburg cav. Michele, Carava cav. Giorgio, Dho cav. Cesare, Racogni cav. Ludovico, Ravarbari cav. Antonio, Grimaldi cav. Egidio, colonnelli comandanti di brigata di fanteria, promossi al grado di maggior generale, continuando nell'attuale loro comando.

Calogaini-Estense cav. Clelio, Alfari cav. Cesare, Croce cav. Cesare, colonnelli comandanti di reggimento di fanteria, nominati comandanti di brigata di fanteria.

Martin di Montebaccaro cav. Isidoro e Costa Righini conte Alberto, colonnelli comandanti di reggimento di cavalleria, nominati comandanti di brigata di cavalleria.

Con RR. decreti 7 marzo 1878. Robucci cav. Vincenzo, comandante il distretto militare di Novara, comandante superiore dei distretti militari della divisione di Chieti;

Alessandri cav. Giovanni, comandante il distretto militare di Ancona, comandante superiore dei distretti militari della divisione di Catanzaro.

Con R. decreto del 14 marzo 1878: Giovane cav. Giovanni, colonnello comandante il reggimento cavalleria Lodi (15°), nominato aiutante di campo onorario di Sua Maestà.

Suicidio. — La Provincia di Rovigo narra che ieri, primo, l'ufficiale di complemento signor Paolo Zamboni, d'anni 40 circa, nativo di Guarda Veneta, si suicidò, mediante un colpo di rivoltella al capo, sulla tomba di una persona da lui passionatamente amata.

Era ottimo soldato e cittadino, e la sua fine viene deplorata vivamente.

Da Conegliano è venuta una triste novella, che ci ha profondamente addolorati.

La signora contessa Lucrezia Guzzetti di Montalban morì lasciando inermi il più vivo cordoglio famiglia parenti ed amici.

Di sentimenti delicati e nobilissimi, la sua vita, il suo cuore, tutta se stessa, dedicò ai figli, non ebbe quasi un pensiero che non fosse per essi.

Dignitosa nel tratto, di modi assai cortesi, era distinta gentilfemina.

La sua casa fu aperta per molti anni a conversazioni geniali, dove quella egregia signora trovava una parola per tutti, e aveva per ognuno una vista che previene senza parlare.

Non sarà mai possibile che noi dimentichiamo quelle gioconde serate, né che ci sfugga l'immagine così serena, così dolce della Nobile Padrona di casa.

Se i figli, nel dolore di tanta perdita, possono sperare un conforto, lo troveranno nel pensiero di aver sempre amata, come si meritava, quella madre eccellente, la cui doti preclare resteranno potentemente scolpite nella memoria di quanti la conobbero.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICAMENTE DI PADOVA
2 APRILE

Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 39 Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 61

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 39,7 dal livello medio del mare

ULTIME NOTIZIE

Il generale Pallavicini, chiamato in Roma dal ministero, è tornato alla sua residenza in Napoli.

Leggiamo nel *Popolo*: Il governo russo si adoperò con molta attività a rigiocare l'appoggio delle potenze e riguardo alla questione della retrocessione d'una parte della Bessarabia alla Russia. I gabinetti di Berlino e di Londra hanno riconosciuto che le rimozioni della Rumania sono fondate.

Il gabinetto di Vienna si trova impegnato dai propri antecedenti ad appoggiare quelle rimozioni. Il gabinetto francese, non intendendo ingrossare attivamente nelle attuali complicazioni orientali, si è limitato a dichiarazioni generiche. Il nuovo ministro degli affari esteri d. l. regno d'Italia non ha potuto ancora esprimere il parere del gabinetto.

Abbiamo il seguente dispaccio: Roma, 1.

Il Diritto pubblica un decreto ministeriale che nomina una commissione di quindici membri scelti nel Senato e nella Camera, con l'incarico di compilare il progetto per la ricostituzione del Ministero d'agri-

ANNUNZI

Si scrivono da Parigi: Le pillole di Goudron hanno fatto una rivoluzione nelle idee medicinali ed è constatato che guariscono le malattie di petto, le bronchite...

La rottura fra l'Austria e la Russia non è considerata come definitiva. Alcuni giornali di stasera dicono che le domande dell'Austria saranno...

Parlamento Italiano XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza FARINI

Seduta del 1 aprile Comunicazioni i risultati del ballottaggio fatto nella seduta precedente per la nomina delle Commissioni per la Biblioteca della Camera...

Procedesi pertanto per la nomina degli altri ventisette Commissari del bilancio ad un ballottaggio fra cinquantadue deputati e contemporaneamente procedesi anche alla votazione per la nomina di altre due Commissioni permanenti sulle petizioni...

Comunicazioni: lettera di Dall'Aquila che rinuncia al mandato, e del Ministro dei lavori pubblici che notifica la nomina di Grimaldi a segretario generale del suo dicastero.

Il Presidente, ragguagliando poscia la Camera del ricevimento avuto ieri dalla deputazione incaricata di offrire al Re l'indirizzo, disse che il Re gradì l'indirizzo e ne ringraziò la Camera...

Una risoluzione proposta da Mancini per invitare il governo ad adoperarsi in ogni negoziazione ancora pendente colle potenze, onde accettare la clausola che qualsiasi controversia circa l'interpretazione ed applicazione dei trattati di commercio...

Annunziati intanto interrogazioni di Mancini al ministro della guerra sulle servitù militari nell'Estuario Veneto, di Longo al ministro delle finanze sul progetto della sessione scorsa circa la costruzione della Dogana a Catania, di Martelli al Guardasigilli sulla posizione del procuratore regio a Piacenza...

Il relatore Luzzatti dà quindi relazione delle singole variazioni dal presente trattato introdotta nelle nostre relazioni colla Francia, risponde ad ogni obiezione e ad ogni apprensione concepita, accoglie in nome della commissione le raccomandazioni indirizzate al governo e le risoluzioni proposte come soggetti di studio e di future trattative.

(Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

Vienna, 31. La missione d'Ignatieff essendo fallita e non aderendo l'Austria, nelle attuali condizioni ad un convegno dei tre imperatori, il generale russo è ripartito per Pietroburgo, rinunciando a recarsi a Berlino.

Bucarest, 30. Il viaggio di Bratianu avrebbe lo scopo di invocare l'appoggio dell'Austria contro la Russia, e per persuadere il governo austriaco che il gabinetto rumeno non ha mai acconsentito, né acconsentirà mai, alla retrocessione della Bessarabia.

Costantinopoli, 29. Il Sultano, avendo udito che il granduca Nicolò, nel visitare le scuderie imperiali aveva molto ammirato alcuni cavalli arabi di razza pura, li ha inviati oggi in dono al granduca.

Costantinopoli, 30. L'Inghilterra minaccia d'impossessionarsi della flotta turca, se la Porta nomina un Ministro russo. Il corpo delle guardie russe preparasi ad occupare Bujakdere.

Giamacia, 28. Le truppe bianche sono pronte ad imbarcarsi per l'Inghilterra.

Vienna, 1. È seguito all'insuccesso della missione d'Ignatieff, l'Inghilterra sta facendo pratiche attivissime per abbattere gli interessi austro-britannici...

Vienna, 1. Ignatieff è partito, dopo aver preso atto delle dichiarazioni di Andrassy e Cradeski che queste dichiarazioni indurranno la Russia a cedere e ad accettare il Congresso.

Costantinopoli, 1. Osman paschia riorganizza l'armata. Si rinforzano le guarnigioni del Bosforo asiatico.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

LONDRA, 1. Il Morning Post conferma le nomine di Salisbury, Hardy e Hourcy.

Il Morning Post dice che la Russia ordinò 600 cannoni Krupp e chiamò la prima classe della riserva nella Lituania.

Il Morning Post ha da Montreal che il Canada ponga le coste della Colombia inglese in istato di difesa contro un'invasione.

Lo Standard ha da Berlino che in seguito al rifiuto dell'Austria di porre d'accordo colla Russia, ordeski che Gortschakoff abbia informato Loftus che la Russia è pronta a cedere alle domande dell'Inghilterra.

Lo Standard ha da Costantinopoli che il Sultano disse al granduca Nicolò che non combatterebbe contro l'Inghilterra. I russi occuparono Buyakdere lunedì. Gli inglesi sbarcarono a Tenedo molto materiale da guerra.

Il Times ha da Bakarest che il corpo di Zambazana nella Dobruza ricevette l'ordine di entrare in Moldavia.

Il Daily Telegraph ha da Vienna che Andrassy sforzasi affinché si riunisca il Congresso. Gadeski che la probabilità del Congresso sia più grande che mai.

Il Daily News ha da Pietroburgo che malgrado l'agitazione generale, alcuni alti personaggi perorano a favore d'ultimo tentativo di conciliazione mediante il ritiro simultaneo della flotta inglese e dell'esercito russo con l'arbitrato d'un sovrano neutrale.

LONDRA, 2. Camera dei Comuni. Il Messaggio della Regina dice: La situazione d'Oriente con-

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 1. La Camera approvò l'amnistia secondo le modificazioni fatte.

MADRID, 1. La voce di un progetto di alleanza fra l'Inghilterra e la Spagna in base della restituzione di Gibraltar è falsa.

Il viaggio del principe di Galles a Madrid è smentito.

PIETROBURGO, 1. L'Agenzia russa si pronunzia in favore di un accordo dretto coll'Inghilterra.

LONDRA, 1. Camera dei lordi e dei Comuni. Il Governo propone che si presenti alla Regina un indirizzo di ringraziamento in occasione della grandiosa comunicazione.

LONDRA, 2. Un dispaccio di Salisbury indirizzato agli ambasciatori inglesi dice il Governo depora profondamente la decisione della Russia, e che è impossibile determinare attualmente fino a qual punto le potenze approverebbero il trattato di Santo Stefano, ma la riserva che prometterebbero di accettarlo o di rifiutarlo, arbitrariamente sarebbero inammissibili.

Il Governo non accetterebbe l'esame parziale del trattato che violò il trattato del 1856.

Un dispaccio fa risultare che il trattato crea un potente impero sia sotto il controllo della Russia.

Due che l'Inghilterra non estrema premura per sé e per i suoi interessi d'Oriente. Gli avamposti della grande potenza avvicinarsi in modo da rendere impossibile l'indipendenza di quell'impero. La discussione fu limitata agli articoli scelti da una potenza e sarebbe un rimedio il lusingare per i pericoli minaccianti gli interessi inglesi, e la pace d'Europa.

Ricorda i tentativi di riforme fatti dalla Conferenza di Costantinopoli che fallirono in seguito alla resistenza della Turchia.

Il risultato voluto allora non potrebbe più essere ottenuto cogli stessi mezzi. Dice: senza dubbio non necessari dei cambiamenti nei trattati; ma un buon governo di pace, di libertà è sempre necessario per paesi d'Oriente, né gli interessi inglesi, né il benessere di quei paesi sarebbero consulti in un Congresso, le cui deliberazioni sono ristrette dalle riserve di Gortschakoff.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Title and Price. Includes Rendita italiana 5 0/10, Rendita francese 3 0/10, Banca di Francia, VALORI DIVERSI, etc.

Bartolomeo Moschin gerente resp. Il dott. A. MAGGIONI dentista a Venezia, allievo del dott. Winterling pregiati avvertire che nei giorni 9 a 10 del corrente Aprile si troverà qui all'ALBERGO DELLA GROCE D'ORO...

l'industria e commercio. La Commissione studierà pure se convenga o no mantenere il Ministero del Tesoro. Il Diritto smentisce le notizie corse sulla nomina di un capo permanente dello stato maggiore generale dell'esercito.

Il Fanfulla assicura che il Consiglio dei ministri deliberò di pro-

Table with 7 columns: Date (24-30 MARZO) and various market data.

Listino dei Grani dal 24 al 30 Marzo 1878. Frumento di pistone nuovo, Frumentone giallone vecchio, etc.

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI. VOLTURE da Quosolo Giovanni a Migliorini Gaetano pizzicagnolo e pistoria Ponte di Brenta N. 343 (Comune esterno di Padova).

BULLETTINO COMMERCIALE. VENEZIA, 1. Rend. it. 77.60 78.75. I 20 franchi 22.21 22.24.

MILANO, 1. Rend. it. 77.65. I 20 franchi 22.16. Sete. Limitatissime transazioni e prezzi deboli.

ROMA, 30. Sete. Affari limitati, prezzi deboli.

CORRIERE DELLA SERA 2 Aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 aprile

Se occorressero nuove prove a dimostrare che la Camera attuale, ossia la lezione di essa che arbitrariamente intitolasi maggioranza, è una torre di Babele, la votazione per la nomina della Commissione generale del bilancio basterebbe a convincere anche i più cocciuti credenzonisti della compattezza della sinistra.

151 deputati ebbero voti e i membri da eleggersi sono trenta. E solo quattro cioè gli on. Nerio, Cencelli, Alvizi e Salaris, riuscirono a primo scrutinio. Immaginatevi che quattro finazzieri! L'on. Depretis non è riuscito a primo scrutinio e Crispì e Nicotera ebbero il primo otto voti.

Il secondo ed il secondo una decina, insomma Babele quale non videsi mai e cui non si sa che rimedio suggerire.

Oggi il presidente annunzierà questo risultato della votazione di sabato e la Camera procederà al ballottaggio su 52 nomi. Dacché o è Parlamento in Italia credo uno spettacolo di confusione simile non si sia mai veduto.

L'on. Cairoli era ieri assai preoccupato, perchè egli giustamente osservava che la votazione per la nomina della Commissione del bilancio ebbe luogo l'indomani della riunione nella quale furono da lui fatti scetticamenti alla concordia e nella quale si parlò di compattezza del partito, di governare colle idee e d'accordo colla sinistra. Belle idee e bell'accordo!

Ieri il Re nel solenne ricevimento delle rappresentanze delle due Camere che gli comunicarono gli indirizzi in risposta al discorso della Corona, non ha pronunziato alcuna parola allusiva alla situazione politica internazionale. I ministri, eccetto l'on. Zanardelli che è ammaliato, assistevano alla solenne udienza. La Regina non v'era.

Il Re accolse con molta affabilità i senatori e deputati, si informò dello stato dei lavori legislativi e rivolse a tutti parole di benevolenza.

Sua Maestà mostravasi preoccupatissimo, forse a cagione della grave malattia del conte Torriani, che ieri non lasciava speranza di guarigione. L'egregio gentiluomo è assai amato e stimato dal Re.

I ministri della guerra e degli affari esteri, generale Bruzzone e conte Corti, furono nominati, con decreto di ieri, senatori del R. gno. E così

tutti i membri del gabinetto appartengono al Parlamento. Nel Ministero vi sono cinque deputati e quattro senatori. Dicevasi che i ministeriali volessero presentare la candidatura del conte Corti in uno dei collegi vacanti, ma poi fu abbandonato il pensiero e forse lo stesso egregio ministro d'oggi espresse il desiderio di esser nominato senatore, essendo suo intendimento riprendere il servizio diplomatico quando gli toccherà lasciare il portafoglio.

Ieri il conte Corti ebbe lunghe conferenze col Re e cogli ambasciatori della Germania e dell'Inghilterra. Le notizie che pervengono dall'estero sono sempre inquietanti. Ieri giunse all'ambasciata russa un dispaccio assai grave, che fu comunicato ufficialmente al nostro governo e che provocò la immediata convocazione del Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Cairoli.

Questi, a tenore del decreto dell'on. Depretis, ha la suprema sorveglianza sull'andamento di tutta l'amministrazione pubblica e specialmente sulla politica internazionale.

Non è improbabile che l'8 aprile, il presidente del Consiglio faccia qualche dichiarazione politica, in nome del governo, dopo che il ministro degli affari esteri avrà risposto alle interrogazioni annunziate. Credo che quella dell'on. Cavallotti sulle relazioni del nostro governo coll'Austria-Ungheria sia considerata come imbarazzante dall'on. Cairoli.

Ieri entrarono nell'esercizio delle loro funzioni i segretari generali delle finanze e dei lavori pubblici, onor. Leardi e Grimaldi.

Si ritiene prossimo un movimento nel personale dei Prefetti.

L'on. Zanardelli ha paura di sciogliere il consiglio comunale di Napoli e forse si vedrà lo scandalo del richiamo del prefetto Gravina. Evviva la morale!

La Enciclopedia del Papa sarà pubblicata quanto prima. Si afferma da chi l'ha letta che è un documento moderatissimo.

DISINTERESSE PROGRESSISTA

Leggesi nel Risorgimento di Torino: È positivo che l'ex ministro Coppino si fece dare il maximum della pensione di riposo, cioè lire 8.000, facendola liquidare sulla media dello stipendio degli ultimi 3 anni, computando cioè le lire 50.000 che ebbe in due anni come ministro.

Il generale Primerano, che fu già segretario generale del Ministero della guerra sotto il generale M. Zucapò, e che da questi era stato destinato al Comitato delle armi di linea, venne ieri, con decreto del nuovo ministro della guerra, destinato al comando attivo di una brigata della divisione di Palermo. Ed il Mezza capo stesso venne messo a disposizione del Ministero.

AVVISO Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16, Rue Saint-Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE
E SANGUE I PIU' AMMALATI.
30 ANNI DI SUCCESSO 80000 CURE ANNUALI.

LA REVALENTA ARABICA ricostituisce del sangue, del cervello, dei midollo, dei polmoni, nervi, carni e ossa; essa ristabilisce l'appetito, buona digestione e sonno tranquillo; combatte da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, stordimenti, gonfiezza, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di testa, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, bruciori, congestioni, infiammazioni degli intestini ed alla vescica; crampi e spasmi, insonnie, flussioni di petto, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione), eruzioni, ascessi, ulcerazioni, malinconia, nervosità, sfinitimento, deperimento, reumatismo, gotta, febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria, nevralgia, epilessia, paralisi, le malattie dell'età avanzata, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del sangue, nonché ogni irritazione ed ogni odore febricitante alzandosi la mattina, ovvero dopo certi

alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gravellone, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

Egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allattare i bambini garantendoli contro tutti gli acciacchi dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicina. — 80.000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castiglione di Plaisance, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 51.436. Berlino, 6 dic. 1866. Signora — Da lungo tempo ho avuto occasione di osservare la salutare influenza della Revalenta Arabica Du Barry sopra i miei infanti, i di cui risulti curativi e i parati invariabilmente ottengono buoni risultati la mia buona opinione della sua efficacia, e non esitavo a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentargli i miei distinti saluti.

Cura n. 57.491. Il — Bruxelles, 23 giugno 1874. Ho il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro o cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera laina di Revalenta, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente. Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.

Cura n. 78.410. Via del tunnel, Venezia (Drome) 12 luglio 1873. La mia nuora, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente Revalenta. Dopo il primo giorno che lo nutrivo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. Dopo tre giorni di questo regime, il bambino ricevette la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ridotto da quella miserabile balla. — Sarrebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.

Cura n. 79.472. Maerlotten (Svizzera), 10 luglio. Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventosa che resisteva ad ogni medicina; mercé la Revalenta risanò. — Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.

Cura n. 87.421. Bologna, 8 settembre 1867. In omaggio al 4° e 5° interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla vostra deliziosa Revalenta Arabica. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo con infiammazione di stomaco, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povertà mi fece prendere la vostra Revalenta Arabica la quale in 15 giorni mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Cura n. 79.468. Londra, 15 febbraio 1874. Avevo sofferto da due anni di timori, intorci, e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della Revalenta Du Barry, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento, non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.80; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.25; 2 chil. fr. 19.00; 6 chil. fr. 42.00; 12 chil. fr. 78.00.

BISCOTTI DI REVALENTA

di carne, fortificando le persone le più indebolite. In scatola di 1 libbra inglese L. 4.50 2 libbre, inglesi. — 8.00

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. **H. DI MONTLOUIS.** Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. **FRANCESCO BRACONI, sindaco.**

OPERE MEDICHE a grande ribasso

alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BIAGGI L.** — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Sencin. Padova, in-8, volumi 5. — 50
- COLETTI cav. prof. F.** — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in-12. — 50
- Idem.** — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Padova 1855, in-8. — 50
- Idem.** — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50
- Idem.** — Del professor Giacomina Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50
- GIACOMINI prof. G. A.** — Opere mediche, edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8, vol. 10. — 80
- MUGNA G. B.** — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50
- ROKITANSKI prof. G.** — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 18. — 90
- SIMON prof. G.** — Le malattie della pelle ricoperte, ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, con 10 tavole. — 20
- ZEHETMAYER F.** — Principi fondamentali della percussione e della collazione, traduz. del prof. L. Conzatti. Padova 1864. — 20

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
Padova, in-12. — L. 2.50

G. Cappelletti
STORIA DI PADOVA
Padova, in-12. — L. 2.50

Testi Universitari
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLA VITE prof. L. — Compendio delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. — 10

Idem. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1879, in-8. — 8

CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. — 2

FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872 in-8. — 1.50

Idem. — Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. — 10

Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. — 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. — 5

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. — 6

SACCARDO prof. P. A. — Sorsmario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. — 8

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. — 8

SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. — 10

Idem. — La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vel. I. — 6

TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8. — 8

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. — 10

Idem. — Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. — 2

Idem. — Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. — 6

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
E. LANZANI
ISTORIOGRAFIA ITALIANA
NEL SECOLO XIX
STUDIO
Lire UNA - Padova 1878 - Lire UNA
Vendibile alle Libreria Drucker e Tedeschi ed. Angelo Drighi

OPERE MEDICHE a grande ribasso
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Sencin. Padova, in-8, volumi 5. — 50

COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in-12. — 50

Idem. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Padova 1855, in-8. — 50

Idem. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50

Idem. — Del professor Giacomina Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche, edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8, vol. 10. — 80

MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50

ROKITANSKI prof. G. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 18. — 90

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricoperte, ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, con 10 tavole. — 20

ZEHETMAYER F. — Principi fondamentali della percussione e della collazione, traduz. del prof. L. Conzatti. Padova 1864. — 20